



PREGHIERA IN FAMIGLIA per la Quinta domenica di Quaresima

Questa preghiera è in sostituzione della Messa domenicale, che comunque si può seguire in televisione.

Aiutati dai bambini, in un luogo adatto della casa si possono preparare un crocifisso o un'icona del Signore e una Bibbia aperta, con accanto una candela accesa.

Uno dei genitori o familiari fa da guida (G.) e altri da lettori (Lett.). Si può fare il Vangelo dialogato (4 voci).

Inizio

Si inizia con il segno della Croce:

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

G. Invochiamo lo Spirito Santo:

G. Spirito santo, anche se sono cieco:
Tu abiti in me!

G. Anche se sono debole:
Tu mi rafforzi!

G. Anche se sono triste:
Tu mi consoli!

G. Anche se sono demoralizzato:
Tu mi incoraggi!

G. Anche se sono piccolo:
Tu mi ami!

G. Anche se sono morto:
Tu mi ridai vita!
Tu sei in me
e mi dai la gioia di scoprire
il mistero del Padre e del Figlio e di Te,
Spirito Santo, che vivi con loro
in un unico amore. Amen.

Invocazione

G. Nel Vangelo di oggi vedremo l'incontro di Gesù con i suoi amici, Marta, Maria e Lazzaro. Un incontro particolare, nel quale anche Gesù piange per la morte di un amico caro. Attraverso questo brano l'evangelista Giovanni ci invita a non perdere mai la fiducia in Dio, anche quando sembra che tutta intorno a noi vada storto o non ci sia più speranza.

Riconosciamo allora le nostre fatiche, i nostri dubbi, le nostre debolezze, e affidiamole alla misericordia di Dio.

Breve silenzio.

Lett. Signore, tu che apri i nostri "sepolcri", abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

Lett. Cristo, che hai pianto per l'amico Lazzaro, abbi pietà di noi.
Cristo, pietà.

Lett. Signore, che ci inviti a rafforzare la nostra fede, abbi pietà di noi.
Signore, pietà.

G. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Vangelo (Forma breve: Gv 11,3-7.17.20.
Forma ordinaria: Gv 11,1-45)

Si può leggere il racconto evangelico in forma breve e dialogata (4 voci): Gesù, Narratore, Marta/Maria, Giudei. Leggiamo con calma e attenzione.

G. Ascoltiamo il Vangelo e cerchiamo di comprendere come la resurrezione di Lazzaro sia un segno importante che ci svela il segreto di ogni vita, anche della nostra vita.

Lett. Dal Vangelo secondo Giovanni

Narratore:

In quel tempo le sorelle mandarono a dire a Gesù:

Marta/Maria:

«Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

Narratore:

All'udire questo, Gesù disse:

Gesù:

«Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

Narratore:

Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli:

Gesù:

«Andiamo di nuovo in Giudea!».

Narratore:

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù:

Marta:

«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».

Narratore:

Gesù le disse:

Gesù:

«Tuo fratello risorgerà».

Narratore:

Gli rispose Marta:

Marta:

«So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».

Narratore:

Gesù le disse:

Gesù:

«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».

Narratore:

Gli rispose:

Marta:

«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Narratore:

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò:

Gesù:

«Dove lo avete posto?».

Narratore:

Gli dissero:

Giudei:

«Signore, vieni a vedere!».

Narratore:

Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei:

Giudei:

«Guarda come lo amava!».

Narratore:

Ma alcuni di loro dissero:

Giudei:

«Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Narratore:

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù:

Gesù:

«Togliete la pietra!».

Narratore:

Rispose Marta, la sorella del morto:

Marta:

«Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».

Narratore:

Le disse Gesù:

Gesù:

«Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».

Narratore:

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse:

Gesù:

«Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Narratore:

Detto questo, gridò a gran voce:

Gesù:

«Lazzaro, vieni fuori!».

Narratore:

Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro:

Gesù:

«Liberatelo e lasciatelo andare».

Narratore:

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Breve silenzio.

Silenzio e riflessione

Dopo il silenzio la Guida, con queste o altre parole simili, introduce al seguente momento di riflessione. Si può fare anche una semplice condivisione a partire da una piccola esperienza e dalle domande suggerite.

G. Il Signore Gesù ha pianto di fronte all'amico morto, ha consolato le sorelle Marta e Maria e ha ascoltato le loro preghiere, e ha ridato la vita a Lazzaro.

– Per noi la morte non è solo la morte fisica, ci sono tante cose – come l'egoismo, la paura, lo scoraggiamento, la noia – che ci mummificano, ci rendono incapaci di vivere con serenità e di accorgerci della vita che abbiamo...
Che cosa toglie sapore alla mia vita?

– Gesù ascolta la preghiera di Marta e Maria.
Quando mi sento in difficoltà, mi viene in mente di rivolgermi a Gesù?

Tempo per la riflessione e la condivisione.

Credo apostolico

G. Come Marta, anche noi, con le parole del Credo vogliamo esprimere la nostra fede:

G. Credo, Signore. Amen.
Credo, Signore. Amen.

Lett. Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.
Credo, Signore. Amen.

Lett. E in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo, Signore. Amen.

Lett. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.
Credo, Signore. Amen.

Preghiere di intercessione

G. La preghiera, quando è mossa e animata dalla fede, commuove Dio, sempre pronto a venire incontro al vero bene dei suoi figli. Con questa fiducia gli rivolgiamo le nostre preghiere:
Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.
Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Al nostro papa Francesco, ai sacerdoti e a tutti i cristiani, perché siano gioiosi annunciatori della vita che viene da te:
Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Ai governanti delle Nazioni, perché guidino i popoli su vie di pace e di giustizia:
Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. A quanti, a causa dell'epidemia, hanno perso il lavoro e vivono in ristrettezze economiche, perché continuino a credere che "tu sei la vita":
Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. A quanti sono impegnati giorno e notte nell'assistenza e nella cura degli ammalati negli ospedali e nelle case, perché sappiano accompagnare le persone loro affidate con compassione e competenza:
Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Alle persone che vivono nelle zone di guerra e maltrattamento, perché siano sostenute dalla speranza di una vita nuova:
Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Ai ragazzi e ai giovani, perché con responsabilità e determinazione continuino il loro impegno di studenti:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Ai genitori, ai figli, ai nonni, perché sappiano riscoprire il significato e il valore dei legami familiari:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Lett. Ai nostri fratelli e sorelle defunti [N.] che sono morti a causa di questa epidemia, perché possano contemplare in eterno il tuo volto:

Dona, Signore, il tuo Spirito di vita.

Si possono aggiungere altre intenzioni di preghiera.

G. Le fatiche e le sofferenze di questo tempo ci portano a dire, come Marta e Maria, “se tu fossi stato qui”: certi che Dio non ci abbandona lo preghiamo insieme osiamo dire:

Padre nostro...

G. Eterno Padre, la tua gloria è l’uomo vivente; tu che hai manifestato la tua compassione nel pianto di Gesù per l’amico Lazzaro, guarda oggi l’afflizione della Chiesa che piange e prega per i suoi figli morti a causa del peccato, e con la forza del tuo Spirito richiamali alla vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Prossimità

Pensando alle persone con le quali vivo o che raggiungo attraverso i mezzi di comunicazione, mi chiedo: verso chi posso essere un “segno di vita nuovo”

va” facendomi vicino oggi e in questa settimana? Possiamo condividere i nomi ai quali abbiamo pensato, decidendo insieme modalità concrete.

Si conclude con la Benedizione della famiglia.

Benedizione della famiglia

G. Signore Gesù, che hai voluto vivere per trent’anni nella santa famiglia di Nazareth e hai istituito il sacramento del matrimonio perché le famiglie cristiane fossero fondate e unite nel tuo amore, ti prego di benedire e santificare la nostra famiglia. Rimani sempre in mezzo ad essa con la tua luce e la tua grazia. Benedici le nostre iniziative e preservaci dalle malattie e dalle disgrazie; donaci il coraggio nei giorni della prova e la forza di portare insieme ogni pena che incontriamo. Accompagnaci sempre con il tuo divino aiuto, perché possiamo compiere con fedeltà la nostra missione nella vita terrena per ritrovarci poi uniti per sempre nella gloria del tuo regno.

Amen.

Ci si fa il segno della Croce.

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

I genitori o i familiari possono tracciare un segno di croce sulla fronte dei bambini.

Preghiera

Maria, Madre della Chiesa,
a te ci affidiamo in questo tempo di prova:
prendici per mano e insegnaci
ad accogliere il dono dello Spirito,
a fare quanto Gesù ci dice,
ad accogliere con fiducia la Parola del Padre.

Donaci un’autentica conversione
del cuore e della vita.

Accompagna e guida chi governa
e quanti si impegnano per la salute di tutti,

aiutaci a fermare la diffusione del contagio;
assisti chi soffre, consola chi piange,
insegnaci a rallentare
i ritmi della vita con pazienza,
a trovare nuovi modi di essere vicini,
a non cedere allo sconforto,
a prenderci cura gli uni degli altri
e accompagnaci, nel cammino della vita,
con fede sempre nuova nel nostro Dio,
amante della vita.

(Dalla preghiera del vescovo Michele per la Quaresima 2020)